

Zeitschrift: Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung
Herausgeber: Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat
Band: 13 (1937-1938)
Heft: 19

Artikel: L'aviazione nella guerra du Spagna
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-709304>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 16.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Dans son exposé, le lieutenant-colonel Daeniker ne cache pas que le projet, dont il n'est pas l'auteur, mais l'avocat, emporte la conviction de tous ceux qui ont de bonnes raisons de réclamer un changement du système. Ce qui entrave la réalisation, c'est que la réforme dépend, pour beaucoup, des instances mêmes qui seront touchées par elle. Cette considération ne doit peser pour rien. Ceux qui la laisseraient l'emporter sur un devoir urgent assumeront une responsabilité terrible. J. S.

L'instruction des troupes de couverture de la frontière

L'importance particulière de notre nouvelle organisation de couverture de la frontière, qui comprend aussi de nombreux corps de troupes de l'infanterie territoriale, exige une réglementation spéciale pour l'instruction périodique de ces troupes. Cette année, comme on le sait, il est prévu que les hommes des bataillons de couverture de la frontière astreints au cours de répétition, l'effectuent comme les autres bataillons d'infanterie. Immédiatement après a lieu le cours de couverture de la frontière proprement dit, de 7 jours, auquel participent, pendant les six derniers jours, les hommes des trois classes de l'armée, élite, landwehr et landsturm, non astreints au cours de répétition. De plus, pour toute l'infanterie territoriale, des revues d'organisation ont eu lieu et viennent de prendre fin. Ainsi, pour cette année, le problème serait résolu. Mais il est bien évident qu'une solution définitive devra être adoptée pour l'avenir. L'instruction périodique des troupes de couverture de la frontière présente une certaine difficulté du fait que ces troupes sont composées de soldats des trois classes de l'armée. En effet, le soldat qui, l'école de recrues terminée, est incorporé dans un détachement de couverture, y reste jusqu'à sa libération du service, quel que soit son âge et à quelle classe qu'il appartienne. Demeure seul réservé le transfert dans une autre unité en cas de changement de domicile. Si le soldat effectue ses cours de répétition réglementaires dans l'élite et la landwehr, une lacune apparaîtra plus tard non seulement dans l'instruction mais aussi dans l'effectif des unités. Il est vrai que l'Assemblée fédérale aurait le droit, conformément à l'art. 123 de la loi sur l'organisation militaire, d'ordonner pour certaines parties du landsturm des exercices d'une durée d'un à trois jours. Mais, outre qu'on peut se demander si cela serait suffisant, il apparaît préférable de donner une base légale à la nouvelle réglementation.

On apprend à ce sujet que les instances compétentes examinent si, à côté des cours de répétition réglementaires pour les hommes astreints à ces cours, il n'y aurait pas lieu d'organiser des exercices annuels pour les troupes de couverture de la frontière, d'une durée de quelques jours. Seraient également compris dans cette nouvelle réglementation les régiments et bataillons territoriaux qui sont affectés à la couverture de la frontière dans divers secteurs ou qui ont pour mission d'occuper des secteurs particulièrement importants.

Actuellement, un projet est établi en ce sens et il passera devant l'Assemblée fédérale en juin, ainsi que les questions de la prolongation des cours de répétition, de l'emploi du solde de l'emprunt de défense nationale et enfin du problème du haut commandement. Ce projet prévoit que tous les deux ans, les hommes de la landwehr et du landsturm appartenant aux unités de couverture seront convoqués à un cours d'une durée de six jours,

Ce service remplacera, pour les soldats de la landwehr, le cours de répétition auquel ils étaient astreints. Pour les hommes du landsturm, c'est une nouvelle prestation qu'on leur demande, de 24 jours au maximum.

L'aviazione nella guerra di Spagna

L'aviazione militare ha registrato, in questi ultimi anni, uno sviluppo straordinario ed ora, nei cieli insanguinati di Spagna, si provano gli ultimi modelli, si prende nota di quanto si avvera all'altezza della situazione, di quanto si deve modificare o cambiare, si stà, in poche parole, facendo il punto dei progressi fatti.

Il compito principale dell'aviazione nella guerra di Spagna sembra sia stato fin'ora, per l'aviazione di bombardamento, quello di intervenire nella battaglia terrestre e per la caccia quello di assicurare la padronanza dell'aria al disopra delle zone di combattimento. Bombardamenti di città, di porti, di nodi ferroviari si svolgono solo sporadicamente e presentano, malgrado le vittime che arrecano ed i danni che causano, carattere secondario.

Ma pur nel quadro di questi compiti, data la forza e la qualità dell'aviazione dei due partiti in lizza, la guerra aerea di Spagna offre un rilevante materiale di studio e permette di tirare parecchi preziosi insegnamenti.

Prima di tutto, quello dell'importanza primordiale assunta dall'elemento *velocità*. I bombardieri dell'inizio della guerra, la cui velocità variava fra i 220 ed i 260 km orari, sono stati decimati e messi nell'impossibilità di svolgere le loro missioni dai caccia Fiat, Heinkel e I.15 sovietico, che facevano 100 km di più all'ora. Forti squadre di bombardieri pesanti e poco veloci furono sovente battute da un numero inferiore di apparecchi da caccia che avevano su di loro il vantaggio della velocità. L'assegnamento alle squadriglie di bombardamento di apparecchi da caccia per la protezione non ha dato buoni risultati. Prima di tutto perchè i caccia hanno un limitato raggio d'azione e non sono quindi sempre in grado di accompagnare i bombardieri, poi perchè sparano solo nella direzione di volo e presentano quindi un'angolo morto alle spalle. Anche il secondo sistema classico di difesa delle squadriglie di bombardamento, quello del volo raggruppato, non si è verificato efficace a causa delle difficoltà sempre maggiori che le armi automatiche dei grossi bombardieri trovano a colpire con il loro tiro fiancheggiante i caccia nemici che volano a grande velocità. Così, in definitiva, la migliore protezione ed il miglior elemento di riuscita per gli apparecchi di bombardamento ed anche per quelli di osservazione è la velocità, che permette loro di raggiungere l'obiettivo prima dell'arrivo della caccia nemica o, almeno, di ridurre la durata della battaglia. La prova ne è stata data con l'entrata in linea dei Savoia 79, degli Heinkel e dei Katiouka russi: grazie alla loro velocità di 350 a 400 km, essi hanno potuto riprendere il bombardamento a grande distanza e riuscirlo, quando la caccia avversaria non si trovava già in crociera sulla loro strada.

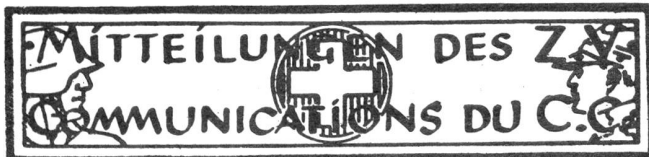
Ma per assicurare all'aviazione la più grande velocità, bisogna liberarla dalle servitù estranee all'esecuzione del suo compito principale. La ricerca di un velivolo buono per tutti i bisogni ha sempre condotto alla creazione di un apparecchio mediocre.

Più rapido e più maneggevole, con una limitata superficie vulnerabile, con il tiro di tutte le sue armi

automatiche che converge sull'obbiettivo invece d'essere ripartito in diverse direzioni come quello del bombardiere, l'*apparecchio da caccia* resta però sempre l'elemento decisivo della padronanza dell'aria. Ancora un insegnamento della guerra di Spagna. Dopo lo scacco dell'offensiva di Guadalajara, nessuna offensiva, dalle due parti, è stata scatenata senza che la caccia sia stata chiamata ad assicurare la copertura aerea, ad ottenere la padronanza del cielo sotto il quale si svolgeva l'attacco. È in occasione di queste offensive, Brunete, Belchite, Alfambra, Gandesa, che si sono svolte le più importanti battaglie aeree e che le due aviazioni hanno subito le più forti perdite. D'altra parte, la caccia è stato il principale ostacolo incontrato dalle spedizioni di bombardamento. Essa resta incontestabilmente l'arma essenziale della sicurezza aerea.

Se il bombardamento di città e di popolazioni si è mostrato inefficace ad accelerare la fine del conflitto, l'intervento diretto dell'aviazione nella battaglia mediante attacchi a volo rasante con bombe e mitragliatrici ha per contro ottenuto importanti risultati materiali e più ancora psicologici. È però necessario osservare che, in faccia d'un avversario meglio equipaggiato ed istruito di quello che possono esserlo le armate spagnuole, l'impiego dell'aviazione nel combattimento terrestre esigerà degli equipaggi superiormente allenati.

Le condizioni speciali nelle quali si svolgono le operazioni di Spagna non permettono di tirare da queste esperienze delle regole assolute, applicabili alle nostre forze aeree, le cui azioni si svolgeranno in un campo completamente differente. Vi sono però alcuni punti che la guerra di Spagna ha messo indiscutibilmente in evidenza: l'importanza capitale della velocità che non bisogna sacrificare all'armamento, l'inferiorità degli apparecchi buoni per tutti i bisogni, la parte preponderante della caccia nella padronanza dei cieli e la possibilità di intervento diretto dell'aviazione nella battaglia terrestre.



Arbeitsverteilung innerhalb des Zentralvorstandes

Gemäß § 9 des Geschäftsreglementes des Zentralvorstandes werden die dem Zentralpräsidenten zur Seite stehenden zwei Mitglieder des Zentralausschusses auf Vorschlag des ersten durch den Zentralvorstand bestimmt. Der Zentralvorstand hat an seiner konstituierenden Sitzung vom 15. Mai d. J. in St. Moritz auf Antrag des Zentralpräsidenten als Mitglieder des Zentralausschusses gewählt:

Wm. Eberle Hans, Präsident der Sektion Luzern,
Fourier Brönnimann Alfred, Mitglied der Sektion Luzern.

Die Arbeitsverteilung innerhalb des von der Delegiertenversammlung vom 14./15. Mai d. J. in St. Moritz neu bestellten Zentralvorstandes wurde auf Grund von § 11 des Geschäftsreglementes wie folgt vorgenommen:

Zentralpräsident: Adj.-Uof. Cuoni Erwin, Pelikanstr. 4, Luzern. Tel. 24 362.

Vizepräsident und Aktuar: Wm. Eberle Hans, St.-Karli-Str. 28, Luzern. Tel. 27.355.

Korrespondent: Fourier Brönnimann Alfred, Brambergstr. 31, Luzern. Postfach 582, Tel. 25 518.

Vizepräsident und Präsident des technischen Komitees: Fw. Maridor Aug., Genf, Postfach 329, Genf-Stand. Tel. 42 121.

Zentralkassier: Wm. Hugener Hans, Bahnhofstr. 477 c, Herisau. Tel. 51 094.

Felddienstübungen: Wm. Studer Th., Glacisstr. 19, Solothurn. Tel. 21 550 (Büro: 22 135).

Handgranatenwerfen: Wm. Marty Jos., Viktoriastr. 37, Bern. Tel. 61 (intern 17.15).

Gewehrschießen: Wm. Rey Georg, Av. de Belle-Fontaine 2, Lausanne. Tel. 33 646.

Pistolschießen: Adj.-Uof. Quadri Michele, Postfach 17 221, Locarno.

Zentralorgan: Adj.-Uof. Locher Alb., Gießhübelstr. 72, Zürich 2. Tel. 75 656.

Auszeichnungen: Fourier Blanc, Ignaz, Simplon 1, Freiburg. Tel. 827.

Zentralsekretariat: Adj.-Uof. Möckli Ernst, Postfach 99 Zürich-Bahnhof. Tel. Büro: 57 030, Privat: 67 161.

Répartition des charges au sein du Comité central

Selon le § 9 du Règlement organique du Comité central, deux membres du Bureau central sont nommés par le Comité central, sur la proposition du Président central, pour siéger aux côtés de ce dernier. Dans sa séance constitutive du 15 mai écoulé, à St. Moritz, le Comité central a élu membres du Bureau central, sur la proposition du Président central:

serg. Eberle Hans, président de la section de Lucerne,
fourr. Brönnimann Alfred, membre de la section de Lucerne.

Sur la base du § 11 du Règlement organique, les charges ont été réparties au sein du Comité central élu par l'Assemblée des délégués des 14/15 mai écoulé, à St. Moritz, de la manière suivante:

Président central: adj. sof. Cuoni Erwin, Pelikanstraße 4, Lucerne, Tél. 24 362.

Vice-président et secrétaire: serg. Eberle Hans, St.-Karli-Straße 28, Lucerne.

Correspondant: fourr. Brönnimann Alfred, Brambergstraße 31, Lucerne, Postfach 582, Tél. 25 518.

Vice-président et président du comité technique: serg. maj. Maridor Auguste, Genève, Case 329, Genève-Stand, Téléphone 42 121.

Caissier central: serg. Hugener Hans, Bahnhofstraße 477c, Herisau, Tél. 51 094.

Exercices en campagne: serg. Studer Th., Glacisstraße 19, Solleure, Tél. 21 550 (Bureau: 22 135).

Lancement de grenades: serg. Marty Jos., Viktoriastraße 37, Berne. Tél. 61 (interne 17.15).

Tir au fusil: serg. Rey Georges, Av. de Belle-Fontaine 2, Lausanne, Tél. 33 646.

Tir au pistolet: adj. sof. Quadri Michele, Case 17 221, Locarno.

Organe central: adj. sof. Locher Albert, Gießhübelstraße 72, Zurich 2, Tél. 75 656.

Distinctions: fourr. Blanc Ignace, Simplon 1, Fribourg, Tél. 827.

Secrétariat central: adj. sof. Möckli Ernst, Postfach 99 Zurich-Bahnhof, Tél. bureau: 57 030, privé: 67 161.

Delegiertenversammlung vom 14./15. Mai 1938 in St. Moritz

Nicht ohne gewisse Bedenken hatte der Zentralvorstand dem von der Sektion Ober-Engadin mehrfach wiederholten Wunsch auf Uebertragung der Organisation einer Delegiertenversammlung Rechnung getragen. Im Hinblick auf die mit der Beschickung der Verbandstagung verbundenen hohen Kosten für die Sektionen befürchtete er geringe Beteiligung. Diese Befürchtungen erwiesen sich als unbegründet, weil die Versammlung mit 210 Delegierten (ohne Zentralvorstand) in keiner Weise hinter den Tagungen der letzten Jahre zurückstand. Aeltere Kameraden frischten in diesem prächtigen Hochtal Erinnerungen aus der Aktivdienstzeit auf und viele der jungen benützten die billige Fahrgelegenheit, um erstmals das Ober-Engadin kennenzulernen.

Die Delegiertenversammlung nahm einen erhebenden Verlauf: Unter der straffen Leitung von Zentralpräsident Maridor lagen die Delegierten mit ernster Disziplin den Beratungen im großen Saal des komfortablen Hotels Suvretta ob, der uns vom Besitzer, Herrn Oberstlt. Bon, bereitwillig zur Verfügung gestellt worden war. Vom Eidg. Militärdepartement war als Vertreter Herr Oberstkkdt. Miescher, Kdt. des 3. Armeekorps, abgeordnet worden. Auch den Kommandanten der Geb.Inf.Br. 12,